« Rabelais » apre il Premio Roma

Barrault sotto il tendone

Barrault è la prima persona che incontriamo appena la siepe che delimita il viale all'interno di Villa Medici si interrompe per permettere di entrare nello slargo su cui si erge il palazzo che è ora sede dell'Accademia di Francia. Colpiscono subito gli occhi di un incredibile profondo blu. Poco dopo puntualissima comincia la conferenza stampa all'interno del Circo Medini che ha alzato le sue tende nel piazzale centrale della villa. È stato lo stesso Barrault a volere un circo per il suo Rabelais «una casa sua propria» l'ha chiamata ieri. Al centro del tendone un palco scenico a forma di croce. Il famoso uomo di teatro siede al centro della croce su un piccolo sedile di legno dipinto di rosso: le mani chiuse l'una sull'altra le gambe accavallate. Il corpo non si muove quasi: solo la testa i capelli ormai ingrigiti e gli occhi si agitano e creano un centro d'attrazione incredibile. Parla di Rabelais dello spettacolo che egli ha tratto dai testi di questo autore francese del 500. Soprattutto vuole spiegare il grido di libertà e di gioia insito in Rabelais la sua modernità. Così Barrault indica i parallelismi tra una epoca e l'altra: la televisione e la stampa l'astronautica e la navigazione i trapianti e la rivoluzione e via di seguito. Lo spettacolo viene dato — a quanto comprendiamo — solo dalle riproduzioni disposte intorno alla pedana: un ritratto di Erasmo da Rotterdam, che Barrault identifica con il progressismo — un disegno del Vaticano a simboleggiare l'ortodossia.

L'attore regista spiega poi che se alla fine dello spettacolo il pubblico salirà sul palcoscenico e danzerà insieme con gli attori «la festa — perché questo spettacolo vuole essere una festa — sarà riuscita».

Anche quando fornisce dati tecnici informazioni spicciole Barrault lo fa da attore. In questo Rabelais Barrault sarà Panurgo in sostituzione di un attore ammalato. A Roma lo spettacolo verrà replicato per quattro sere a partire da oggi poi il 25 sarà a Milano per altre quattro recite e di lì si sposterà il tendo per gli Stati Uniti dove verrà presentato a San Francisco Berkeley Los Angeles New York. Quindi farà ritorno a Parigi.

Barrault invita i giornalisti a bere un bicchiere con Rabelais (il vino è un moscato corrente nei capolavoro dello scrittore francese Gargantua e Pantagruele) e annuncia che nel frattempo i suoi compagni di lavoro stanno atterrando a Fiumicino. La conferenza stampa è terminata. L'appuntamento ora è con Rabelais.

m. ac.

A Roma «Il sogno» con Ingrid Thulin

È il modo giusto di fare Strindberg?

Vaghi risultati dello spettacolo italo-svedese allestito da Michael Meschke per il Teatro Stabile di Torino

Il sogno: questo titolo doveva essere il dono di nozze [illegible] Strindberg [illegible] Bergman [illegible] cinematografico di quello testo [illegible] che [illegible] Sogno non [illegible] Nel complesso la rappresentazione [illegible] tutta [illegible] mancando di una sostanziale [illegible] prospettiva [illegible] una zona neutra tra allegoria e naturalismo [illegible] che [illegible] magia [illegible] verbali che [illegible] [illegible] nonostante l'indubbia suggestività della traduzione di Giorgio Zampa.

Il Strindberg non è proprio il teatro più adatto ne [illegible] sensibilità [illegible] [illegible] [illegible]